

Le reazioni

**Aubry esulta ma avverte
«Non è finita»
Hollande: gauche più forte**

■ «Non è finita. Chiedo a tutti i francesi di rafforzare il movimento socialista, repubblicano, ambientalista. Per un Francia più giusta vi aspetto la prossima domenica», ha detto la segretaria del Ps francese Martine Aubry. «Gli elettori hanno espresso oggi il loro rifiuto di una Francia divisa e indebolita».

■ L'ex segretario del Ps Hollande: «È un risultato che ci soddisfa, ma in un contesto di astensionismo eccezionalmente elevato. Il Partito socialista è il primo partito di Francia, con una sinistra che è particolarmente forte in tutte le sue componenti, in tutte le sue famiglie».

■ Il leader di Europe Ecologie, Daniel Cohn-Bendit: «La gauche può vincere in tutte le regioni». Parlando negli studi di Tfi, Cohn-Bendit ha rivendicato che la sua «è la terza forza politica del paese», un risultato giudicato soddisfacente tanto più dopo che era stato preannunciato un calo netto.

superare quota 10 per cento al primo turno in molte regioni, e quindi a mantenere in gioco il proprio candidato al ballottaggio. È il caso della regione Paca, dove è lo stesso Le Pen ad esser candidato. O in Alsazia, dove è quasi certo che il Fronte domenica sarà presente tra il candidato di sinistra e quello dell'Ump, sottraendo a quest'ultimo i voti necessari a mantenere a destra la regione. L'Alsazia, che insieme alla Corsica era l'unica regione rimasta in mano al partito sarkozista dopo l'onda rosa del 2004, ha buone possibilità di passare a sinistra.

IL VOTO A LE PEN

Fallita invece la strategia del partito unico di destra. A differenza del Ps, l'Ump di Sarkozy non ha nessuna riserva di voti per il secondo turno e sconta la delusione dei francesi nei confronti del presidente. Nonostante Sarkozy abbia cercato negli ultimi giorni della campagna elettorale di ridimensionare una possibile vittoria della sinistra, è indubitabile che la sconfitta di ieri sia imputabile in grande misura all'impopolarità dell'Eliseo. Una parte dell'elettorato popolare che aveva fatto il successo di Sarkozy nel 2007 ieri ha preferito tornare a votare Fronte nazionale, oppure astenersi. Ieri più di un francese su due è rimasto a casa, consegnando alla storia un tasso d'astensione al 52%, mai toccato in Francia. ♦

Intervista a Michel Winock

«Gli elettori hanno punito la destra ma non c'è ancora fiducia nella sinistra»

ANNA TITO
annatito@libero.it

Alla delusione dei francesi sui tre anni di presidenza di Nicolas Sarkozy, che secondo le prime proiezioni avrebbe portato alla vittoria della sinistra in questo primo turno delle elezioni regionali Michel Winock sembra credere fino a un certo punto: «Da quando esistono le elezioni regionali in Francia – ci spiega - ovvero dal 1986, queste si svolgono a una data intermedia fra due grandi elezioni, le presidenziali e le legislative, e fungono da “riequilibrio” politico».

È soltanto questo il motivo?

«No, di certo. Contribuiscono, ovviamente delle questioni congiunturali, e lo scontento contro Sarkozy si tocca con mano, per via della diminuzione dell'occupazione, anche in questi ultimi mesi. Un altro presidente potrebbe fare di meglio? Nessuno, quando va a votare, si chiede questo. Vota contro e basta, e questa volta si è votato contro Sarkozy, non vi sono dubbi, ma ribadisco che si tratta di un voto di protesta piuttosto regolare, in Francia, contro chi detiene il potere da qualche anno».

Era a suo avviso prevedibile un'astensione così elevata, che in questo primo turno ha superato il 50%?

«Sì, la prevedevo, e per due ragioni: la prima potremmo dire strutturale, storica, è data dal fatto che le elezioni regionali non hanno la stessa importanza delle elezioni legislative, o presidenziali, perché la Francia è un paese storicamente fortemente centralizzato, essendo passato dalla monarchia assoluta e da Napoleone».

L'idea di regione ha difficoltà a radicarsi in Francia, nonostante la legge dati del 1982, contrariamente a quanto è avvenuto in Italia a partire dal 2001?

«In Francia l'idea di regione sta lentamente prendendo consistenza, non lo si considera ancora un soggetto politico come una municipalità, o la Francia. La “regionalizzazione” renderà piede come ragione storica, ma molto tardi».

Intervede un'altra ragione nell'elevato tasso di astensione?

«Certamente: gli elettori, pur rifiutando Sarkozy e la destra, non han-

**Chi è
Docente e saggista
ha fondato «L'Histoire»**



MICHEL WINOCK
STORICO
FRANCESE

■ Michel Winock, fra i più autorevoli storici della Francia contemporanea, è Professore emerito all'Institut d'Etudes Politiques di Parigi e ha fondato il mensile «L'Histoire». A Madame de Staël è dedicato il suo ultimo lavoro.

no realmente fiducia nella sinistra, che appare debole, convalescente, divisa internamente, incerta sul proprio programma, sulle convinzioni ideologiche e politiche. Dunque, al di là della destra e della sinistra, si avverte una sorta di crisi della cittadinanza e della consapevolezza poli-

MEDIA

Tg in sciopero

Notiziari di France 3 in formato ridotto per uno sciopero indetto dalla Cgt, il sindacato di sinistra. Ridimensionate anche le trasmissioni elettorali.

tica».

Sarkozy ha annunciato che, in caso di disfatta, non sostituirà il primo ministro e perseguirà la medesima politica. Rincarando la dose, afferma che bisogna smetterla con l'instabilità ministeriale in cui si cambia governo a ogni minimo segnale. Potrà continuare a considerare queste elezioni co-

me “un piccolo avvenimento”?

«Non so cosa farà, ma ritengo che avrebbe non poche difficoltà a sostituire il primo ministro: paradossalmente, François Fillon gode della fiducia di circa il 50% dei francesi, e costituisce pertanto il punto forte del potere esecutivo. Gode della fiducia dell'Ump (partito di Sarkozy) dell'elettorato, come dimostrano i sondaggi. Dunque non credo in un prossimo cambiamento. Va detto Sarkozy è imprevedibile, e può fare di tutto, ma credo che lascerà Fillon al suo posto».

Quanto al Front National: quali conseguenze avrà il voto a sinistra sul Partito di Le Pen?

«Ritengo che il Fronte nazionale sia fra i risultati della legge elettorale francese, che è a mio avviso perfetta per l'elezione presidenzia-

La protesta

«Lo scontento per il presidente c'è È un voto fisiologico»

I Verdi

«Successo importante sarà utile per il ballottaggio»

le, con due turni, e al secondo si trovano faccia a faccia i due primi arrivati. E questo è impeccabile. Ora, per altre elezioni, e quindi per le elezioni regionali, si autorizzano tutte le liste di restare candidate, a condizione che abbiano ottenuto il 10%. E il Fronte nazionale può ottenerlo. E questo fatto si ripercuoterebbe in maniera sfavorevole sulla destra, poiché il Fn viene votato dalla destra, impoverisce l'elettorato moderato e quindi favorisce la sinistra».

Quale elemento le sembra più interessante dei risultati di questo primo turno?

«Senza dubbio l'avvento di Europe-Ecologie, movimento dei Verdi. Con gli ecologisti in ottima posizione, potranno trattare in primo luogo per il secondo turno, se vi sarà, e per le elezioni presidenziali.» ♦